

versa seguita nelle nomine di cui trattasi non corrispondano differenze sostanziali nella posizione economica e giuridica di detto personale.

« Il ministero della giustizia non mancherà di interessarsi perchè nei limiti del possibile possa essere adottata una decisione favorevole.

« *Il sottosegretario di Stato*

« DELLO SBARBA ».

Matteotti. — *Al ministro dell'industria e commercio.* — « Dato che, della Scuola d'arte applicata all'industria in Massa Superiore (Rovigo) il Ministero dovette provvedere alla classificazione a termini dell'articolo 19 e seguenti del regolamento 22 gennaio 1913, n. 1014; dato che già dall'Ispettorato generale erano stati dati affidamenti, per i quali stabilito un concorso annuo degli enti locali in lire 9,000, lo Stato avrebbe dovuto concorrere con gli altri due terzi (cioè lire 18,000) conforme all'articolo 8 Regio decreto 8 luglio 1919; dato che il 28 maggio ultimo scorso, col n. 3562, codesto Ministero accusò ricevuta della domanda formale di classificazione, e promise provvedimenti; data l'urgenza assoluta poichè l'Istituto ha ormai esaurito ogni fondo e dovrebbe altrimenti ormai chiudersi - intorno alle intenzioni in proposito ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha ricevuto le copie delle deliberazioni degli enti locali relative al mantenimento delle Scuole d'arte applicata di Massa Superiore.

« Non tutte le deliberazioni sono regolari e definitive; tuttavia considerato che il comune di Massa Superiore si è assunto l'onere del pagamento della somma complessiva dovuta dagli enti locali, in lire 9,200, ha dato le disposizioni opportune perchè sia subito formulato lo schema del decreto di classificazione e sia rimesso alla presidenza della Scuola per le assicurazioni che si credessero opportune di muovere.

« Aggiungo che il concorso del Ministero sarà stabilito nella misura massima consentita dalla legge (lire 18,400).

« *Il sottosegretario di Stato*

« RUBILLI ».

Pietravalle. — *Al ministro dei lavori pubblici.*

« Sulla dimenticata esecuzione dei lavori del porto di Termoli, appaltati dal 10 giugno 1910, e quindi sospesi ed abbandonati alle vicende d'ingiuste contese giudiziarie, con grave offesa agli interessi della regione molisana, il cui sbocco a mare è costituito dal porto di Termoli, classificato in 1^a categoria dal Regio decreto del 9 maggio 1907, ma trattato con iniqua ripartizione nel fondo di 30 milioni stabiliti dalla legge del 15 luglio 1907.

« Domanda inoltre di conoscere precisamente:

a) quando saranno ripresi i lavori che dovevano compiersi nel 1914;

b) se e quando si provvederà allo studio suppletivo ed alla relativa assegnazione di fondi, per assicurare al porto di Termoli una maggiore capacità e proporzionati impianti, quali la sua posizione consiglia ed impone, non solo per i traffici del Molise, ma anche per quelli della marina mercantile adriatica ».

RISPOSTA. — « Con contratto 6 luglio 1910 il Ministero dei lavori pubblici affidò all'impresa Cesare Palumbo la esecuzione dei lavori di costruzione del primo braccio del molo di difesa del porto di Termoli per l'importo di lire 355,337.46.

« Nel novembre 1912, deceduto l'appaltatore il Ministero dei lavori pubblici riconobbe quale continuatore dell'appalto il fideiussore signor Paolo Grillo, il quale nel dicembre 1914 sottopose al Collegio arbitrale la risoluzione di alcune vertenze sorte in dipendenza dei lavori suddetti che furono sospesi.

« Il Collegio arbitrale emise il lodo in data 25 giugno 1917: lodo che però fu impugnato di nullità dall'impresa ed il relativo giudizio è ancora in corso di definizione. Tale lodo lasciava arbitra tra l'altro l'Amministrazione o di risolvere il contratto o di continuare i lavori fissando nuovi prezzi limitatamente ad alcune opere secondo le norme del regolamento 25 maggio 1911, n. 350.

« In seguito, avendo fatto conoscere officiosamente l'impresa che sarebbe stata disposta a transigere la vertenza ed a proporre nuove condizioni per la ripresa dei lavori, il Ministero dei lavori pubblici dette incarico all'ufficio del Genio civile di proporre quelle modifiche ai prezzi che ritenesse necessarie per la sollecita ripresa delle opere, tenendo conto delle nuove condizioni del mercato e delle risultanze del lodo.

« L'ufficio del Genio civile redigeva a tal fine una nuova perizia in data 14 luglio 1918 per tutti i lavori da eseguirsi ed una perizia di stralcio per i lavori da compiersi intanto per il 1920 per l'importo di lire 558,429.

« La Commissione istituita per l'esame delle questioni sorte in dipendenza della guerra con voto 29 ottobre 1919 proponeva di addivenire ad un bonario accordo con l'impresa nel senso che questa avrebbe dovuto impegnarsi ad eseguire entro il 31 dicembre 1920 i lavori compresi nella perizia di stralcio ed accettare il lodo arbitrale 25 giugno 1917 che le assegnava un maggior compenso di lire 37,039.17.

« L'impresa Grillo, con lettera 20 novembre 1919, si mostrava disposta ad eseguire i lavori alle condizioni suddette ma dichiarava di non volere accettare il lodo arbitrale facendo concrete